

## VISIONI ITALIANE

→ **In tv** Dal Silvio-D'Addario in salsa De André alla satira anti-leghista→ **...e al cinema** Il suo film, «Cado dalle nubi», sbanca i botteghini

# Checco Zalone

## Il gran ballo del comico post-politico

**Oramai è il tormentone globale dell'Italia del nuovo millennio: Checco Zalone, il comico delle veline «che se la danno faranno le deputate» (musica di De André...), sta sbaragliando anche il box office dei cinema italiani.**

**ALBERTO CRESPI**ROMA  
spettacoli@unita.it

«Ti faccio fare la velina/ti faccio fare la deputata/ti faccio fare la fiction Rai/ma solamente se me la dai». Canticchiatela sull'aria del *Pescatore* di De André, e forse proverete una profonda vergogna per voi stessi – ma se poi penserete che allude a Berlusconi e alla D'Addario, la troverete felicemente liberatoria. Stiamo parlando di quello che era, fino a venerdì scorso, il picco della carriera artistica e politica di Checco Zalone, il nuovo fenomeno comico del cinema italiano. Chi segue la tv (soprattutto *Zelig*) sa che l'attore/cantante pugliese è da qualche tempo il principe della parodia zozza. Un vero maestro di un'arte antichissima, che risale almeno al Quartetto Cetra (che però la realizzava in modo infinitamente più lieve): si prende una canzone famosa e la si reinterpreta cambiando le parole, ricavando doppi sensi (anche oscuri) dove nell'intenzione c'era poesia, adattandola all'attualità. Se cercate Checco Zalone su YouTube, troverete decine di esempi, come la folgorante trasformazione della *Leva calcistica della classe '68* di De

Gregori in una canzone dedicata ad Antonio Cassano («chissà quanti ne hai visti e quanti ne vedrai/di allenatori che non ti hanno capito mai/volevano farti allenare come un mulo/hai fatto bene a mandarli affancullo»).

Ma qualche tempo fa Zalone e il suo autore – nonché regista e sceneggiatore del suo film, Gennaro Nunziante – l'hanno fatta, o credevano di averla fatta, fuori dal vaso: su Canale 5 hanno mescolato *La canzone di Marinella* e *Il pescatore*, di De André, facendone un'epopea trash sulla vicenda Berlusconi/D'Addario. È andato tutto in onda, senza censure – e del resto si sa che Italia1, e a volte anche Canale 5, si permettono cose che il Tg1 di Minzolini censurerebbe al volo. Naturalmente i soliti bene informati hanno pensato che fosse tutto concordato, per dimostrare che il regime è un'invenzione della sinistra. Ma Checco nega: «Certo, appena l'ho finita di cantare c'era gente in studio che a gesti mi malediceva, ma

**Botteghini**

**Certo non è naif: e ha scalzato dalla top ten persino «New Moon»**

nessuno mi ha rimproverato esplicitamente. C'è chi ha ipotizzato che fosse stato organizzato tutto per mostrare che non c'è censura, ma non è così: il pezzo l'ho scritto con Gennaro Nunziante un paio di mesi prima dello spettacolo, ci siamo detti che quan-

**Politically correct** Luca Medici in arte Checco Zalone